

RUBIANA

4 APRILE 1945

La testimonianza di **BARTOLOMEO MEOTTO**

“Arrivò una staffetta partigiana dalla mamma di Rolle per avvisarla che in montagna suo figlio Pietro era stato, dissero, ferito con Ugo e Clemente. Quel mattino io mi ero recato prestissimo al mulino per macinare del grano e quando giunsi a casa trovai disperata mamma Rolle e mamma Bonaudo che, piangenti, mi chiesero se potevo portarle a Rubiana.

Io avevo un cavallo, ma non il calesse, per cui ce lo facemmo prestare da Antonio Ferrero della Cascina Segre.

Ci avviammo quindi subito per Rubiana. Poco prima del paese incontrai un cantoniere e lasciando proseguire il calesse saltai giù per chiedere informazioni sulle condizioni dei partigiani rivolesi. Con tutte le titubanze immaginabili costui mi riferì che in realtà i tre partigiani erano stati uccisi.

Raggiunta di corsa la carrozza, stavo cercando le parole giuste per poter dare la drammatica notizia alle due mamme, quando incontrai un ragazzo a cui chiesi se sapeva indicarmi dove erano stati ricoverati i tre giovani rivolesi.

Questi rispose che erano stati deposti al cimitero.

Il colpo subito dalle due donne, che avevano capito da quella risposta la drammatica realtà, fu durissimo. Ritornato a Rivoli diedi la triste notizia anche alla famiglia Cometto. Le tre salme furono trasportate e sepolte nel cimitero di Rivoli.”

CESARE MONDON racconta:

“Ci hanno massacrato e io ho preso sei pallottole. Gli altri tre sono morti. Quando i tedeschi sono arrivati, io sono caduto e ho fatto un po' di scena. Mi hanno lasciato lì, sono scappati via perché erano in zona partigiana, anche loro avevano paura. È arrivata una signora che si chiamava Boglio, ha battuto contro un morto e ha detto: “Ah, sono tutti morti”, ma io ho detto: “No, guardi signora...”. Mi hanno messo in un letto, e il sangue colava dal materasso. Io dal letto sentivo le gocce di sangue... poi è venuto il dottore... mi hanno nascosto nell'ospizio dei poveri vecchi, ho chiesto che mi ammazzassero perché non ne potevo più. Loro naturalmente non volevano spararmi e io ho detto che allora non restava che pregare... mi hanno portato a Val della Torre. Quando la mattina mi sono svegliato ho visto una cassa da morto. Allora mi hanno detto: “Guarda che dobbiamo farti il funerale”. C'era Lucia Baudano, con i documenti falsi del Comitato di Liberazione, che faceva finta di essere mia sorella. Ad Alpignano i tedeschi hanno fermato il carro funebre.”



COMETTO GIOVANNI

nato a Rivoli il 6 agosto 1925 - residente a Rivoli - inserito nella 3ª DIV. GARIBALDI 17ª BRG. CIMAN.



ROLLE PIETRO (BARBA)

nato a Rivoli il 3 agosto 1920 - residente a Rivoli - inserito nella 17ª BRG CIMA 3ª DIV TONANI. La città di Rivoli gli ha intitolato una Via.



BONAUDO UGO (LINCE)

nato a Rivoli il 1 aprile 1926 - residente in Rivoli - inserito nella 3ª DIV. GARIBALDI A. TONANI

